Ognina, il ciclone Harry presenta il conto: spiaggetta interdetta e timori per la stagione estiva

A distanza di mesi suo dal passaggio, il ciclone Harry continua a fare sentire i suoi effetti sulla costa siracusana. In particolare, ad Ognina, area tra le più colpite. Con un'ordinanza firmata dal Demanio Marittimo regionale, arriva infatti il divieto immediato di accesso alla caratteristica spiaggetta raggiungibile dalla scaletta situata accanto alla foresteria della Guardia di Finanza.

Il provvedimento era nell'aria da tempo. La Capitaneria di Porto aveva segnalato il rischio derivante dagli smottamenti e dai fenomeni erosivi provocati dagli eventi meteorologici di gennaio. In particolare, secondo quanto riportato nell'ordinanza, l'area presenta un ingrottamento a monte che ha interessato parte della sede stradale sovrastante, rendendo potenzialmente pericoloso l'utilizzo della scaletta e dell'arenile sottostante.

Per ragioni di pubblica incolumità, viene quindi vietato l'accesso, il transito, la sosta e qualsiasi attività nell'area demaniale interessata, comprendente la piccola spiaggia sottostante e una fascia di mare antistante. Il Comune di Siracusa dovrà ora provvedere alla delimitazione dell'area e all'installazione della necessaria segnaletica di sicurezza.

La decisione riporta sotto i riflettori i danni lasciati dal ciclone Harry. Ad Ognina, località balneare a sud di Siracusa, le piattaforme balneari, i solarium privati e le strutture sul mare sono state letteralmente travolte dalla forza delle onde. Nei giorni successivi all'emergenza, il presidente della Regione Renato Schifani aveva effettuato un sopralluogo

proprio lungo quel tratto di costa, annunciando interventi e sostegno per favorire la ripresa.
I ristori regionali sono effettivamente arrivati ai privati danneggiati. “Sono stati un aiuto importante, ma non sufficiente a coprire tutte le spese sostenute per rimettere in sesto le strutture e ripartire con l’attività”, spiegano alcuni operatori della zona che, dopo mesi di lavori e investimenti, guardano adesso con preoccupazione alle possibili ripercussioni del nuovo provvedimento. Il timore è che l’interdizione possa rappresentare un ulteriore ostacolo, proprio alla vigilia della stagione estiva. A preoccupare non è soltanto la chiusura della spiaggetta, ma anche le condizioni della strada soprastante, interessata dagli smottamenti e che potrebbe richiedere ulteriori verifiche e interventi di consolidamento.
“In queste mesi abbiamo sollecitato il Comune di Siracusa affinché venissero avviati i lavori necessari”, raccontano alcuni dei titolari delle attività presenti nell’area. “Abbiamo trovato interlocutori disponibili e attenti, dall’assessore Pantano ai dirigenti comunali. Il problema sembra essere legato alle risorse economiche. Pare che la Regione non abbia ancora trasferito al Comune i fondi richiesti per realizzare gli interventi che già a gennaio apparivano indispensabili”.
Da qui lo sfogo di chi teme di vedere compromessi gli sforzi compiuti per tornare alla normalità dopo l’emergenza. “Nonostante le dichiarazioni e gli impegni assunti nel post-ciclone, la gestione continua a seguire dinamiche che conosciamo bene. I tempi della burocrazia rischiano di essere incompatibili con quelli delle imprese e del turismo”. La speranza, oggi come a gennaio, resta quella di un’accelerazione degli interventi di messa in sicurezza.

Militare di Augusta morto per tumore da amianto, il Tribunale di Siracusa: “vittima del dovere”

Il Tribunale di Siracusa ha riconosciuto il luogotenente della Marina Militare Salvatore Legnosecco, originario di Augusta, vittima del dovere, accogliendo la domanda presentata dalla moglie Assunta Restivo e dai figli Vanessa e Antonino. La sentenza, emessa a sei anni dalla morte del militare, stabilisce che il carcinoma polmonare che ne causò il decesso è riconducibile all’esposizione professionale all’amianto avvenuta nel corso del servizio. Il provvedimento dispone il riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa sulle vittime del dovere, per un valore complessivo di circa 500mila euro tra speciale elargizione e vitalizi arretrati.

Legnosecco era entrato in Marina nel 1975 e aveva prestato servizio fino al 2017. Per 29 anni era stato imbarcato sulle unità navali come elettricista e capo elettricista, operando in ambienti con diffusa presenza di amianto. Il consulente tecnico nominato dal Tribunale ha accertato che il militare lavorava a stretto contatto con impianti e quadri elettrici contenenti amianto e trascorreva lunghi periodi a bordo di navi nelle quali sale macchine, tubazioni e sistemi di coibentazione erano ampiamente realizzati con materiali contenenti fibre di asbesto. Un’esposizione che il consulente ha definito idonea a causare il carcinoma polmonare che ne ha provocato la morte.

La sentenza richiama anche un episodio emblematico della carriera di Legnosecco. Durante un incendio sviluppatosi a bordo della nave Virgilio Fasan, il militare riuscì a raggiungere la sala quadri e a disattivare gli impianti elettrici, contribuendo in maniera determinante al controllo

delle fiamme e ricevendo per questo un encomio.
Salvatore Legnosecco si è spento il 7 febbraio 2020 all'età di 61 anni, lasciando la moglie Assunta, oggi sessantottenne, e i due figli, che al momento della perdita del padre avevano rispettivamente 34 e 30 anni. La sentenza è stata ottenuta nonostante l'opposizione dell'Avvocatura dello Stato.
«Questa sentenza restituisce dignità alla memoria di Salvatore e riconosce il dolore di una famiglia che ha perso un marito e un padre dopo oltre quarant'anni di servizio allo Stato», ha dichiarato l'avvocato Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto. «Per troppo tempo il rischio amianto nelle Forze Armate è stato sottovalutato. Oggi il Tribunale ha accertato che quell'esposizione ha avuto un ruolo determinante nella malattia che lo ha ucciso. Nessun risarcimento potrà restituirlo ai suoi affetti, ma questo riconoscimento afferma un principio fondamentale: chi si ammala servendo il Paese non può essere dimenticato».

Blitz della Mobile, quattro georgiani arrestati per tentato furto in appartamento

Quattro cittadini georgiani, di età compresa tra i ventotto e i cinquant'anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile della Questura di Siracusa con l'accusa di tentato furto in abitazione. Il blitz è scattato in via Vizzini, dove gli investigatori hanno individuato e bloccato l'intero gruppo mentre metteva in atto un tentativo di effrazione ai danni di un appartamento condominiale.
L'intervento è partito dall'osservazione di una donna che si trovava in strada, nei pressi dell'ingresso di un condominio,

impegnata in una conversazione telefonica. Il comportamento della donna, che alla vista dei poliziotti si è mostrata visibilmente nervosa, ha insospettito gli agenti, che hanno deciso di effettuare un controllo all'interno dello stabile.
Una volta entrati nell'edificio, i poliziotti hanno udito chiaramente rumori riconducibili a un tentativo di effrazione provenire dal secondo piano. Salite le scale, hanno sorpreso tre uomini che hanno tentato la fuga precipitosa, lanciando a terra gli attrezzi da scasso, prima di essere bloccati all'ultimo piano dello stabile.
Le successive verifiche hanno confermato il tentativo di effrazione di un appartamento, rimasto però senza esito. All'interno della serratura della porta presa di mira sono stati rinvenuti un grimaldello e una chiave spezzata; sul pavimento, davanti all'uscio, era stata abbandonata una pinza, verosimilmente utilizzata dal gruppo per tentare di forzare l'ingresso.
La donna fermata in strada è ritenuta dagli investigatori il cosiddetto «palo» dell'operazione, con il compito di monitorare i movimenti delle forze dell'ordine e avvisare i complici in caso di pericolo. I quattro sono stati arrestati e condotti in carcere: i tre uomini a Cavadonna, la donna alla casa circondariale di Piazza Lanza di Catania.

Acqua e disagi, Cna Siracusa chiede piano straordinario per le attività di Ortigia e

zona Umbertina

La continuità del servizio idrico nel centro storico di Siracusa torna al centro del dibattito in vista del picco estivo. Cna Siracusa ha lanciato la richiesta di un piano straordinario di manutenzione della rete idrica che serve Ortigia e la zona Umbertina, aree ad alta densità di attività commerciali e ricettive, chiedendo al tempo stesso l'apertura di un tavolo tecnico permanente con il Comune e il gestore del servizio.

A supporto della propria analisi, l'associazione cita uno studio osservazionale elaborato da Gerico.Ai Italia – società associata a Cna – sull'impatto economico dei disservizi idrici registrati in otto giornate nel periodo marzo–maggio 2026. L'indagine, condotta a partire da dati di vendita reali di esercizi campione, ha documentato interruzioni o abbassamenti di pressione della rete, stimando un impatto tra i 2.200 e i 3.400 euro a locale per le voci più facilmente quantificabili. La proiezione prudenziale sull'intero comparto food & beverage delle due aree indica un ordine di grandezza compreso tra 180.000 e 290.000 euro nel solo periodo osservato.

Il contesto in cui si inserisce la denuncia è quello di una destinazione turistica in crescita. Secondo le elaborazioni del Centro Studi di Cna, l'impatto economico del turismo sulla provincia di Siracusa supera i 318 milioni di euro, con oltre 15.000 occupati diretti e indiretti. Le previsioni per la stagione in corso segnalano un ulteriore incremento dei flussi internazionali verso la Sicilia orientale. "Siracusa e Ortigia si confermano tra le mete turistiche più amate d'Italia, e le previsioni per quest'estate sono ancora migliori degli anni precedenti", dice Santi Lo Tauro, presidente di Cna Siracusa. "Proprio per questo non possiamo permetterci che una rete idrica inadeguata diventi il punto debole della nostra economia. Ogni giornata di disservizio si traduce in perdite reali per i nostri artigiani, ristoratori e commercianti, ma anche in un'esperienza negativa per i turisti che scelgono la

nostra città. Non chiediamo interventi straordinari: chiediamo la normalità che ogni imprenditore e ogni cittadino merita”.
Cna individua nella vetustà strutturale della rete la causa principale delle criticità, ritenendola inadeguata a reggere i carichi imposti dalla crescita turistica. L’associazione sottolinea anche la rilevanza della questione legata alla stabilità del gestore del servizio, definendo urgente la risoluzione della situazione attualmente in corso. Su queste basi, avanza quattro proposte operative: l’istituzione di un tavolo tecnico permanente con Comune, gestore e associazioni di categoria; l’adozione di un protocollo di comunicazione preventiva dei lavori programmati con preavviso minimo garantito agli esercenti; l’avvio di un programma pluriennale di sostituzione e potenziamento delle condotte nelle zone a più alta densità ricettiva e ristorativa; il riconoscimento, nelle forme previste dalla regolazione Arera, degli indennizzi automatici spettanti agli utenti nelle giornate di effettiva interruzione del servizio.

Via Elorina, sarà acceso domani il nuovo impianto di illuminazione

Domani 26 giugno alle 20, a conclusione dei lavori di ampliamento della rete, entrerà in funzione il nuovo impianto di illuminazione pubblica realizzato lungo via Elorina. L’attivazione del servizio rappresenta un ulteriore intervento dell’amministrazione comunale volto a migliorare la sicurezza della viabilità e la qualità dei servizi lungo uno dei principali assi di collegamento della città. Per l’occasione, saranno presenti il sindaco Francesco Italia, l’assessore alla

Transizione energetica Andrea. Firenze e il dirigente del settore Leonardo Patti, che procederanno alla prima accensione dell’impianto. L’opera conclude un articolato percorso di progettazione e realizzazione che ha visto impegnati gli uffici comunali, i tecnici e le imprese esecutrici.

Ok, il momento è adesso: nuovo asfalto per via Elorina, lavori in due notti

Conclusi i lavori per il nuovo impianto di illuminazione, inizieranno stasera (25 giugno) i lavori di rifacimento del manto stradale lungo via Elorina. L’intervento sarà eseguito esclusivamente nelle ore notturne, dalle 22 alle 6, così da ridurre al minimo l’impatto sulla circolazione lungo una delle strade più importanti della zona sud della città. A darne notizie è l’assessore alla Mobilità e trasporti Enzo Pantano. “Grazie all’accordo raggiunto dall’amministrazione comunale con l’impresa aggiudicataria dell’appalto – spiega – l’intervento sarà completato nell’arco di due notti. Le operazioni prevedono una prima fase di scarifica del vecchio asfalto e, subito dopo, la posa del nuovo tappetino bituminoso”.
Pur non interessando per intero via Elorina, si tratta di un intervento esteso e che consentirà di restituire adeguati standard di sicurezza alla circolazione, sostituendo un manto stradale ormai fortemente danneggiato nel tratto compreso tra l’area del mercato ortofrutticolo e la rotatoria all’incrocio con via Lido Sacramento.
“Via Elorina rappresenta una direttrice strategica per la mobilità cittadina e per i collegamenti con le aree a sud del

territorio comunale. Avevamo assicurato una risposta concreta alle richieste dei cittadini e delle numerose attività economiche che insistono lungo questa importante arteria. Un impegno che adesso possiamo dire mantenuto", dichiara l'assessore Pantano.
Sull'importanza dell'intervento interviene anche il sindaco Francesco Italia. "La riqualificazione di via Elorina – dice il sindaco – prosegue attraverso una serie di azioni coordinate che puntano a migliorare qualità, sicurezza e funzionalità della strada. Al nuovo asfalto si affiancherà infatti l'attivazione del nuovo impianto di illuminazione pubblica, completando un percorso di valorizzazione".
Le opere in programma rientrano in una più ampia strategia di ricucitura urbana e di potenziamento delle infrastrutture viarie cittadine. Via Elorina è un collegamento essenziale tra il perimetro urbano e le aree a sud di Siracusa, zone che negli anni hanno assunto una stabile vocazione residenziale e che ospitano oggi decine di attività economiche, servizi e realtà produttive.

Gerratana (PD): "Scommettere sulla cultura come infrastruttura"

Il Partito Democratico della provincia di Siracusa raccoglie la sfida lanciata dal presidente di Confindustria Siracusa, Gian Piero Reale, sul valore strategico del patrimonio culturale. Nell'accogliere la proposta di una forte sinergia pubblico-privata per riaprire siti simbolo come il Castello Eurialo o il Ginnasio Romano, il PD provinciale rilancia ponendo al centro tre priorità irrinunciabili quali

l’occupazione giovanile contro lo spopolamento, il supporto alla filiera dell’ospitalità diffusa e la fine delle risposte emergenziali attraverso una pianificazione strategica rigorosa. “Condividiamo l’analisi di Confindustria sulla necessità di unire le forze – dichiara il segretario provinciale PD Siracusa Piergiorgio Gerratana – ma per noi il partenariato Pubblico-Privato, che non è più un tabù ma una necessità amministrativa, deve avere un obiettivo sociale preciso ovvero diventare lo strumento per garantire ai nostri giovani il diritto a restare. Curare, gestire e promuovere l’immenso patrimonio archeologico e storico del nostro territorio, da Megara Hyblaea alle città del Val di Noto, deve significare la creazione di posti di lavoro stabili, dignitosi e qualificati. Non possiamo più permettere che i nostri ragazzi, formati nelle professioni dell’economia, dell’amministrazione, dei beni culturali e del turismo, siano costretti a emigrare mentre i nostri siti restano sbarrati per mancanza di personale”. Gerratana continua puntando sul concetto che il turismo di qualità non si costruisce penalizzando chi ha investito sul territorio e che il settore extralberghiero quali B&B, case vacanza e affittacamere gestiti da residenti e famiglie, rappresenta una risorsa fondamentale per l’economia siracusana e ha un ruolo sociale cruciale nell’evitare che la ricchezza resti concentrata solo nelle mani delle grandi catene alberghiere anch’esse importanti e fondamentali per il reddito di famiglie e piccole imprese dell’indotto. “Questo comparto va sostenuto – conclude il segretario provinciale PD Siracusa – integrato e protetto, aiutando i gestori a elevare costantemente lo standard dei servizi offerti e riconoscendo loro la dignità di attori primari dell’accoglienza. Quello che oggi ferisce Siracusa, e in particolare Ortigia, non è il turismo in sé, ma l’assenza cronica di programmazione e pianificazione. L’anarchia commerciale e lo svuotamento dei centri storici a danno dei residenti si combattono solo smettendo di rincorrere le emergenze. Gli strumenti normativi esistono già come l’art. 52 del codice dei beni culturali e del paesaggio, ad esempio, che

impone ai Comuni di valorizzare e tutelare l’attività delle botteghe storiche e artigiane preservando i centri storici da usi che ne snaturino l’identità e, quindi, unisce tutela del patrimonio culturale e libertà di iniziativa economica. Serve una visione a lungo termine, promozione, pianificazione dei flussi, regole chiare per le licenze, potenziamento dei servizi e dei trasporti pubblici, e una vera strategia di destagionalizzazione che prenda esempio da modelli virtuosi come la Fondazione INDA. Mettere a sistema cultura e impresa, come suggerito dal Touring Club, richiede una cabina di regia capace di programmare oggi la Siracusa dei prossimi dieci anni”. Nelle prossime settimane il Partito Democratico promuoverà un tavolo di confronto che dia vita ad un osservatorio permanente invitando Confindustria, la Sovrintendenza ai BB.CC., le associazioni dell’extralberghiero, il Terzo Settore, i sindacati e gli enti locali.

Giro d’Italia a Vela, il team dell’Aeronautica Militare si aggiudica la tappa di Siracusa

La tappa siciliana del Marina Militare Nastro Rosa Tour – il Giro d’Italia a Vela, organizzato da Difesa Servizi S.p.A. in collaborazione con la Marina Militare e SSI Sport & Events, con la partnership istituzionale del Ministro per lo Sport e i Giovani e del Nuovo Comitato Organizzatore della XX edizione dei Giochi del Mediterraneo – Taranto 2026, il supporto della Federazione Italiana Vela e il patrocinio del CONI, ha visto

una grande partecipazione di pubblico e un livello agonistico di assoluto rilievo. Nella quarta e impegnativa frazione offshore della competizione, il team dell'Aeronautica Militare si è aggiudicato la tappa, guidato dal timoniere Giovanni Bannetta con Niccolò Bertola alle manovre, che hanno saputo mantenere il controllo della flotta dalla Puglia alla Sicilia. In seconda posizione si è piazzato il team della Marina Militare, composto da Andrea Trani e Andrea Pendibene. A chiudere il podio tutto tricolore, il team italiano C.N. Sanbenedettese, con Leonardo Nesi e Mattia Maviglia. "Una delle tappe più complicate di questi anni – dichiara il team vincitore dell'Aeronautica Militare – . Le transizioni tra i differenti mari e le correnti dello Stretto hanno reso la strategia molto dettagliata e complessa. Gran parte della flotta è rimasta compressa per tutta la tratta e questo ci ha costretto a spingere continuamente per riuscire a tenere la testa. A completare l'intensità della regata si è aggiunto un imprevisto che ci ha costretti a fermarci perdendo la prima posizione. Questo contrattempo è stato però la spinta emotiva finale per lottare alla conquista della tappa durante la notte del terzo giorno". Il Marina Militare Nastro Rosa Tour si è confermato, insieme al progetto "Valore Paese Italia – Fari", una grande piattaforma di promozione della ricchezza culturale, turistica e produttiva del territorio, capace di connettere identità, patrimonio e prospettive future lungo l'intero sistema costiero italiano. "Il Marina Militare Nastro Rosa Tour – commenta Luca Andreoli Amministratore Delegato di Difesa Servizi S.p.A – giunto alla sesta edizione, è nato come competizione nazionale e si è presto trasformato in una regata internazionale, con una grande partecipazione di atleti provenienti da ogni parte del mondo. Ma insieme a questo è anche un format, una manifestazione concepita insieme alla Marina Militare per valorizzare quelli che sono i valori distintivi di questa straordinaria nostra Forza Armata: la tutela del mare, la disciplina, il senso dell'equipaggio. Quegli stessi valori che rappresentano ancora lo spirito di avventura che da sempre ha contraddistinto la marineria

italiana”. Grande interesse di pubblico anche per il Villaggio della Vela del Marina Militare Nastro Rosa Tour che ha proposto attività a ingresso libero, e per i workshop del “Progetto Giovani” che hanno messo al centro le nuove generazioni attraverso incontri divulgativi, attività di sensibilizzazione sulla sicurezza in mare e sulla tutela dell’ambiente marino e attività presso la Capitaneria di Porto di Siracusa. In particolare, trenta ragazze e ragazzi hanno vissuto un’esperienza immersiva a bordo del Figaro 3 della Marina Militare, potendo così mettere in pratica quanto imparato a terra con lezioni sui nodi, sulle vele e sulla navigazione. “La Marina Militare sostiene con convinzione tutte le iniziative che si occupano di diffondere la conoscenza dell’arte della navigazione a vela – afferma l’Ammiraglio di Divisione Lorenzano Di Renzo, Comando Marittimo Sicilia -. Noi investiamo moltissimo anche sui nostri canali di informazione per promuovere quest’arte, perché siamo convinti che l’unico modo di conoscere davvero il mare sia quello di viverlo. In tal senso il Marina Militare Nastro Rosa Tour rappresenta un appuntamento davvero prezioso che siamo felici di sostenere qui in Sicilia, come in tutto il resto d’Italia”. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha evidenziato l’importanza del Marina Militare Nastro Rosa Tour nella valorizzazione dei territori italiani, un’opportunità di rilievo per una città dall’antica e profonda tradizione marinaresca come Siracusa. “Il Marina Militare Nastro Rosa Tour non è soltanto un evento sportivo di alto livello ma si configura come una formidabile operazione di promozione turistica ed economica centrata su quanto è a noi più caro come la difesa dell’ambiente e del mare – dichiara il sindaco Italia – . Legare il nome della nostra città alla cultura del mare, come è stato fatto in questi giorni al Villaggio della Vela, ci permette di dire che Siracusa si conferma meta per grandi eventi internazionali, valorizzando la propria identità e trasformando il mare in una risorsa strategica per il futuro economico della comunità”. “Il Marina Militare Nastro Rosa Tour porta la vela nelle piazze delle città di mare italiane.

Ma non solo la vela. Porta lo sport, i valori del Paese, della marineria, della Marina Militare e tutto quello che è legato all'importanza delle nostre coste che sono tantissime – 8.000 km per un Paese che vive del mare e grazie al mare" conclude Riccardo Simoneschi, Amministratore Delegato di SSI Sports & Events, esperto di vela e anima sportiva del progetto.

Il Teatro Greco abbatte le barriere con "I Persiani" in lingua dei segni

Domenica 28 giugno la grande storia dell'inclusione scrive un altro capitolo al teatro Greco di Siracusa. L'Associazione "Sicilia Turismo per Tutti", in stretta collaborazione con la Fondazione INDA e l'ENS Sezioni provinciali di Siracusa, Ragusa e Catania, è fiera di presentare lo spettacolo accessibile per le persone sorde in occasione della rappresentazione "I Persiani". "Siamo orgogliosi di ricordare che il Teatro Greco di Siracusa – dichiara Bernadette Lo BIanco presidente dell'Associazione "Sicilia Turismo per Tutti" – è stato il primo teatro di pietra al mondo a realizzare un simile progetto di accessibilità universale. Tutto questo è possibile grazie allo straordinario e storico supporto degli Amici dell'INDA, che dal lontano 2012 contribuiscono a finanziare questo servizio, permettendo a tutti di vivere la magia del dramma antico. Quest'anno l'iniziativa si fa ancora più grande e sinergica. Avremo l'onore di ospitare circa 80 spettatori sordi con i loro accompagnatori provenienti dalle province di Siracusa, Catania e Ragusa". A rendere l'esperienza unica sul palco ci saranno delle straordinarie interpreti e performer LIS, in

rappresentanza ufficiale delle tre sezioni provinciali ENS quali Daniela Bella da Catania, Salvina Magnano e Chiara Giudice da Siracusa, Sonia Muccio, Valeria Licitra e Evelyn Di Falco da Ragusa.
All'evento parteciperanno ufficialmente anche i tre Presidenti delle sezioni ENS coinvolte, uniti per celebrare un traguardo fondamentale di democrazia culturale e inclusione sociale. Un ringraziamento anticipato va alla "Fondazione INDA"agli "Amici dell'INDA"alla Direzione del Parco Archeologico e a tutto lo staff del Teatro per l'immenso lavoro organizzativo.

Servizio idrico, ai primi di luglio la firma dei patti parasociali per l'operatività di Aretusacque

Slitta l'approvazione dei patti parasociali tra i soci pubblici e privati di Aretusacque e l'operatività della nuova governance per il servizio idrico in provincia di Siracusa. Alla riunione convocata questa mattina a Palazzo Vermexio, diverse le assenze. Non è stato raggiunto il numero legale e incontro quindi aggiornato ai primi giorni di luglio, in seconda convocazione. Nessuna rottura tra sindaci e neanche malumori, assicurano fonti interne all'Ato idrico. Semplicemente, come confermano diversi sindaci, c'è la necessità di approfondire e comprendere in dettaglio gli accordi. "Anche perchè queste regole varranno per trent'anni e quindi non possiamo commettere errori", provano a spiegare alcuni tra i presenti alla convocazione odierna.
La riunione aveva tre punti all'ordine del giorno. Il primo,

la sottoscrizione del “Regolamento per il controllo congiunto e patto parasociale per l’esercizio del diritto di voto spettante agli enti pubblici soci della società Aretusacque s.p.a.”; il secondo, la sottoscrizione dei “Patti parasociali per la gestione della società Aretusacque s.p.a.” tra i soci pubblici e il socio privato operativo; e infine il conseguente insediamento del Comitato unitario per il controllo congiunto e la nomina del Presidente.
“La partecipazione alla riunione riveste particolare importanza, in quanto la sottoscrizione dei predetti atti consente di rendere pienamente operativo il controllo pubblico congiunto e di rafforzare, fin dall’avvio del servizio, la tutela unitaria degli interessi pubblici connessi alla gestione del servizio idrico integrato”, si legge nella convocazione firmata dal sindaco di Siracusa Francesco Italia. E’ il regolamento per il controllo congiunto che prevede, in sede di prima applicazione, che sia il sindaco del capoluogo a provvedere alla convocazione della prima riunione del Comitato unitario per il controllo congiunto.
I patti parasociali e il regolamento per il controllo congiunto costituiscono “strumenti essenziali per rendere effettivo l’assetto di governance già approvato dai Comuni e per disciplinare l’esercizio congiunto e coordinato dei poteri di controllo dei soci pubblici”, si legge inoltre nella comunicazione arrivata ai sindaci. Il regolamento, inoltre, è diretto a consentire che “in assemblea, la volontà del socio pubblico sia unitariamente rappresentata; i patti, inoltre, blindano l’interesse pubblico attraverso clausole fondamentali, come il divieto di distribuzione degli utili per tutta la durata dell’affidamento, garantendo il reinvestimento di ogni risorsa nel servizio”.